

lersi; disse da Zugno in qua lui non havia auto le so' page. Poi li danari di le limitation a le zente d'arme per le camere erano mal pagate, e se fesse provision. Parloe di Julio Manfron condutier nostro, ch'è qui, stato asa' prexon di todeschi, et è valente homo, e lo racomandoe. Poi, el Contin da Martingeno fusse reduto a gratia, è bon servitor, è valente homo, e la so' compagnia sta mal senza esser pagata. Il Principe comesse ste cosse a li Savii; et tolse licentia et parti.

265* Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et vene *lettere di Roma, di l'Orator, di 15, e di Napoli, di . . .* Fu preso donar a monsignor di Teglagnì, orator francese va via, 4 veste di seda, in le qual si spenderà ducati . . . , aziò vadi ben contento via.

Fu fato alcune altre gratie e cose non da conto.

Di Roma adunca, di l'Orator nostro, di 13. Come erano *lettere di Germania, dil Legato*, di gran confusion de li, et che li Electori erano differenti in la electione: chi voleva il re Christianissimo, chi il re Catholico. Scrive, è andato da li oratori dil Christianissimo re per saper qualcosa; li hanno dito che il suo Re vol favorir il ducha di Saxonia, aziò il Catholico non sia. Ma Marco Antonio Colona, che tien con Franza, dice Soa Christianissima Maestà vol esser lui Re di romani. Scrive, il ducha di Urbin ussi di caxa e ricadete; però il reverendissimo Medici non è tornato a Roma. Scrive dito Orator, eri ricevete nostre lettere di 30 et 3 dil presente, con avisi turcheschi, et alcune lettere al Papa, Colegio di cardenali e altri reverendissimi cardenali in materia di la canonizatione dil bia' Lorenzo, e una scrittura di la sua vita per l'altra lettera. E come Hironimo Dedo, suo secretario, vadi a Napoli con domino Francesco di Tolmezo dotor, e li trovi ducati 40, dandoli a imprestado cavalli 4. Scrive, li danari troverà, ma li cavalli non li par dar di soi con restar con cavalli 6; che saria sua vergogna che l'orator di Ferrara cavalcasse con altri cavali più che lui, ma darà uno per la sua persona, li altri troverà ad imprestado. Scrive, fo facte le exequie dil signor Zuan Giacomo Triulzi in Santa Maria dil Popolo, fate per questi reverendissimi cardinali Triulzi; vi fono 10 cardinali, e lui Orator invitato insieme con l'orator dil Cristianissimo, di Polana et Ferrara, et fu fata una oratione latina. Scrive come è stato dal Papa a la Magnana, e lo trovò in campagna andato a veder a volar i soi falconi; li comunicò li avisi turcheschi; li udi atentamente. Poi li domandò zereha questa eletion di Re di romani

chi saria. Soa Santità rispose non saper. Et erano lettere di Franza, che il re Christianissimo era molto intento a questo, havia mandato nontli a li Electori et do altri, uno in Anglia, l'altro a' sguizari; e ha scritta a Soa Santità voy darli favor a questo, e il simile ha scritto il re Catholico, dicendo: « Che opinion è quella di la Signoria? » Rispose l'Orator non la saper, et è confederata con la Christianissima Maestà, e col re Catholico havia bona amicitia. E il Papa disse: « Credemo sarà il re di Franza », dicendo in quello poria non mancheria ajutar Franza; 266 ma ben non yoria fusse nì uno nì l'altro di questi do Re. È *lettere di Franza, di 4, e di Spagna, di 30*. Sanno la egritudine di l'Imperador, ma non la morte, per quanto dicono; et erano *lettere di Anglia*, che non sapevano di tal morte. Di Germania erano venute tre poste, *tamen per lettere di Spagna, di 30*, si pol conjeturar la sapevano; ma fenzevano non la saper. Scrive poi, aver inteso di l'amico esser *lettere di primo et 2, de Ingaltera*. Come quel Re havia inteso la morte di Maximiliano e l'avisava il Legato al Papa; et che do obstasi erano zonti et aspetavano li altri per far la restitution di Tornai. Scrive, el reverendissimo Medici non è ancor tornato; è signal il Ducha non star bene. Il governador di Bologna, scrisse per le altre era morto, non è morto, e li do brevi scrisse el Papa, l'uno al governador di Romagna episcopo di Treviso andasse a quel governo, l'altro a la comunità lo acetasse, andono a Fiorenza al reverendissimo Medici e li ha retenuti; ma, si dice, non pol scampar di questa egritudine. Scrive, la lettera al Papa zereha il bia' Lorenzo, nè a li cardenali non ha dato, perchè quella scrittura non sta ben; pareria fusse fato processo avanti fusse comessa; però è bon far un'altra lettera al Papa con dir l'havea spirito di profetia, come si proverà nel processo. Scrive aver trovà li ducati 10 per il secretario dil banco di Bituri, e fatoli lettere di cambio, e troverà li cavali. Solicita la partita dil successor suo, *ut in litteris*.

Di Hironimo Dedo suo secretario, di 15. Come ha ricevuto le lettere vadi a Napoli con domino Francesco da Tolmezo dotor; exequirà e solicherà. Ha scritto a Napoli al Consolo metti in ordine le scritture acìò non si perdi tempo, et domino Francesco possi passar a Barzelona, per esser il mexe di Marzo.

Di Napoli, dil Consolo nostro, di 5. Come a di 29 scrisse, avisa di corsari parti per Zerbi, e le galie di Barbaria vene via a di primo. Reduti in castello di baroni e altri dil regno. Il vicerè comunicò